



Relazione sulla gestione
Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 53 in data 30.04.2019

INDICE

1) PREMESSA	pag. 4
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
1.3) Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 6
1.4) Criteri di formazione	pag. 6
1.5) Criteri di valutazione	pag. 7
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 10
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 10
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 11
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 12
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 13
2.4.1) Quote accantonate	pag. 13
2.4.2) Quote vincolate	pag. 16
2.4.3) Quote destinate	pag. 19
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	pag. 21
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 21
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 22
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 24
3.4) Entrate e spese non ricorrenti	pag. 25
4) LE ENTRATE	pag. 26
4.1) Le entrate tributarie	pag. 27
4.2) I trasferimenti	pag. 30
4.3) Le entrate extra-tributarie	pag. 31
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 32
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 34
4.6) Le entrate da accensione di prestiti	pag. 34
4.6.1) Strumenti finanziari derivati	pag. 35
4.6.2) Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente	pag. 35
4.7) Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	pag. 35
4.8) Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	pag. 36
4.9) Le entrate per conto di terzi	pag. 36
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 37
6) LE SPESE	pag. 38
6.1) Le spese correnti	pag. 39
6.1.1) La spesa del personale	pag. 40
6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 41
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 43
6.3) Le spese per incremento di attività finanziarie	pag. 44
6.4) Le spese per rimborso di prestiti	pag. 44
6.5) La chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	pag. 45
6.6) Le spese per conto di terzi	pag. 45
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 46
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 47
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 47
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 50
9.1) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 50
10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 51
10.1) Sussistenza dei presupposti per acquisto di immobili	pag. 52
11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 53
11.1) La gestione economica	pag. 54

11.2) La gestione patrimoniale	pag. 60
12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 67
12.1) Il quadro normativo	pag. 67
13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 70
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 73
14.1) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	pag. 73
14.2) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 73
14.3) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 73
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 74

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP+RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 1/01/2018	0,00	3.139.325,05			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	310.097,27		Disavanzo di amm/ne	0,00	0,00
F.P.V. parte corrente	191.663,96				
F.P.V. parte capitale	257.565,01				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.492.378,70	7.501.836,46	Tit.1 - Spese correnti	8.323.344,85	8.004.742,90
Tit.2 - Trasn. correnti	276.806,68	274.334,83	FPV di parte corrente	138.792,06	
Tit.3 - Entrate extratributarie	1.692.855,39	1.461.922,35	Tit.2 - Spese in c/capitale	522.555,26	561.871,83
Tit.4 - Entrate C/capitale	433.517,61	626.811,98	F.P.V. in c/capitale	556.005,97	0,00
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	431.927,95	210.903,87	Tit.3 - Spese per incremento attività finanziarie	421.003,11	421.003,11
			F.P.V.per attivita' finanziarie		
TOTALE ENTRATE FINALI	11.327.486,33	10.075.809,49	TOTALE SPESE FINALI	9.961.701,25	8.987.617,84
Tit.6 - Accensione di prestiti	421.003,11	421.003,11	Tit.4 - Rimborso di prestiti	155.624,90	155.624,90
			di cui :Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e s.m. e rifinanziamenti)		
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	1.317.673,23	1.302.683,66	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	1.317.673,23	1.373.075,92
Totale entrate dell'esercizio	13.066.162,67	11.799.496,26	Totale spese dell'esercizio	11.434.999,38	10.516.318,66
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.825.488,91	14.938.821,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.434.999,38	10.516.318,66
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	2.390.489,53	4.422.502,65
TOTALE A PAREGGIO	13.825.488,91	14.938.821,31	TOTALE A PAREGGIO	13.825.488,91	14.938.821,31

1.3) Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

1.4) Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

1.5) Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni

- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 in data 28.03.2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) deliberazione di Consiglio comunale n. 43 in data 27.07.2018
- 2) deliberazione di Consiglio comunale n. 44 in data 27.07.2018
- 3) deliberazione di Consiglio comunale n. 45 in data 27.07.2018
- 4) deliberazione di Consiglio comunale n. 46 in data 27.07.2018
- 5) deliberazione di Consiglio comunale n. 54 in data 28.09.2018
- 6) deliberazione di Consiglio comunale n. 68 in data 29.10.2018
- 7) deliberazione di Consiglio comunale n. 69 in data 29.10.2018
- 8) deliberazione di Consiglio comunale n. 74 in data 30.11.2018
- 9) deliberazione di Consiglio comunale n. 75 in data 30.11.2018
- 10) deliberazione di Consiglio comunale n. 76 in data 30.11.2018
- 11) deliberazione di Consiglio comunale n. 84 in data 28.12.2018

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con delibera n. 36 in data 12/04/2018.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU/TASI/IRPEF	Consiglio	12	28/03/18
Tariffe TARI	Consiglio	13	28/03/18
Tariffe ICP/DPA/COSAP	Consiglio	14	28/03/18
Servizi a domanda individuale mensa e trasporto scolastici	Consiglio	17	28/03/18

2.2) Il risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.139.325,05
RISCOSSIONI	(+)	1.169.333,47	10.630.162,79	11.799.496,26
PAGAMENTI	(-)	1.469.037,25	9.047.281,41	10.516.318,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.422.502,65
PAGAMENTI per azioni esecutive e non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.422.502,65
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	2.873.404,22	2.435.999,88	5.309.404,10 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	335.927,73	1.692.919,94	2.028.847,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			138.792,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			556.005,97
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			7.008.261,05

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018.:

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		2.821.038,49
Fondo perdite società partecipate		1.373,33
Fondo contenzioso		1.288.189,92
Altri accantonamenti		54.884,57
	Totale parte accantonata (B)	4.165.486,31
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		562.823,33
Vincoli derivanti da trasferimenti		212.454,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		37.289,99
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	812.567,71
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	81.135,10
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.949.071,93
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

GESTIONE COMPETENZA		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	449.228,97
Totale accertamenti di competenza	+	13.066.162,67
Totale impegni di competenza	-	10.740.201,35
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	694.798,03
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	2.080.392,26
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	3.187,38
Minori residui attivi riaccertati	-	123.254,45
Minori residui passivi riaccertati	+	94.039,17
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-26.027,90
RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	2.080.392,26
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	-26.027,90
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	310.097,27
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	4.643.799,42
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	7.008.261,05

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio,

ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

2.4.1) Quote accantonate

La parte accantonata nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione è costituita:

- dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
Miss20Pr.2	20021.10.0002	Fondo crediti di dubbia esigibilità	578.976,66	199.345,83	778.322,49
Miss20Pr.3	20031.10.0003	Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.479,00	210,72	2.689,72
Miss20Pr.3	20031.10.0005	Fondo rinnovi contrattuali	75.065,90	-60.548,30	14.517,60
Miss20Pr.3	20031.10.0005	Fondo perdite società partecipate		1.373,33	1.373,33
Miss20Pr.3	20031.10.0006	Fondo rischi contenzioso		5.277,19	5.277,19

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 4.165.486,31 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
20021.10.0002	FCDE	1.960.072,61	76.452,00	937.417,88	2.821.038,49
20031.10.0003	TFM Sindaco	4.119,48		2.689,72	6.809,20
20031.10.0005	Rinnovo CCNL comparto	32.140,29	27.616,79	14.517,60	19.041,10
20031.10.0005	Fondo perdite società partecipate	0,00		1.373,33	1.373,33
20031.10.0006	fondo rischi spese contenzioso lega	0,00		854,00	854,00
	fondo contenzioso:				0,00
	MONTECO	700.000,00			700.000,00
	Progetto gestione BARI 5	137.324,04			137.324,04
	nota Ufficio AA.GG.	442.275,85			442.275,85
	Oneri latenti nota n. 6421/R AA.GG.			7.736,03	7.736,03
	Fondo passività potenziali -Oneri latenti nota n. 7110 SERVIZI ALLE PERSONE			29.034,27	29.034,27
		3.275.932,27	104.068,79	993.622,83	4.165.486,31

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- α) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- β) individuazione del grado di analisi;
- χ) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- δ) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato calcolato con il metodo ordinario/analitico previsto a regime dall'ordinamento e l'unico applicabile a partire dall'anno 2019, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi come si evince dal seguente prospetto riassuntivo:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrata	Rif. al bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo residui al 31 dicembre 2018	Importo effettivo accantonato a FCDE
TRIBUTO RIFIUTI (1)	TIT. I TIP. 101 - CAT. 51	59,84%	€ 1.808.590,03	€ 1.082.227,06
EVASIONE RIFIUTI (2)	TIT. I TIP. 101 - CAT. 51+	69,61%	€ 394.069,88	€ 274.308,54
		0		
EVASIONE ICI+IMU	TIT. I TIP. 101 CAT. 6+8	78,89%	€ 1.340.759,71	€ 1.057.667,66
EVASIONE PUBBLICI	TIT. I TIP. 101 CAT. 53	0,00%	€ 367,93	€ 0,00
CDS 208	TIT. III TIP. 200 CAT.2	41,96%	€ 101.648,48	€ 42.651,66
CDS 142	TIT. III TIP. 200 CAT.2	71,31%	€ 120.290,11	€ 85.776,56
CIMITERO	TIT. III TIP. 100 CAT. 2	40,12%	€ 29.276,24	€ 11.745,50
		0		
FITTI EX MIRABILE	TIT. III TIP. 100 CAT. 3	91,64%	€ 24.070,62	€ 22.058,90
		0		
FITTI ALTRI FABBR.	TIT. III TIP. 100 CAT. 3	2,27%	€ 8.034,82	€ 182,18
		0		
FITTI C.DA MARANGI	TIT. III TIP. 100 CAT. 3	99,03%	€ 227.029,52	€ 224.838,11
		95		
EVASIONE COSAP	TIT. III TIP. 100 CAT. 3	79,64%	€ 24.589,33	€ 19.582,32
TOTALE FCDE AL 31/12/2018 SECONDO IL METODO ORDINARIO				2.821.038,49

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2018

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso legale risulta così quantificato:

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Rischio	Valore della causa	Spese di lite	Importo da accantonare a Fondo rischi
Sinistro stradale C.M.	elevato	854,00		854,00
Sinistro stradale N.M.	elevato	4.423,19		4.423,19
Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2018				5.277,19

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	1.279.599,89
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	5.277,19
3	Oneri latenti nota Resp.AA.GG.6421/R	+	7.736,03
4	Variazione	-	4.423,19
5	Fondo contenzioso al 31/12/2018	-	1.288.189,92

Al 31 dicembre 2018 si registrano le seguenti passività potenziali:

PASSIVITA' POTENZIALE	IMPORTO	IMPORTO DA ACCANTONARE
Chiarimenti-nota 7110 Resp.Servizi alle Persone	29.034,27	29.034,27
Totale fondo passività potenziali al 31/12/2018		29.034,27

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo per passività potenziali in *Altri accantonamenti* risulta quantificato in Euro 29.034,27.

2.4.2) Quote vincolate

La parte accantonata nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione è costituita:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 812.567,71 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	562.823,33
Vincoli derivanti da trasferimenti	212.454,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	37.289,99
Altri vincoli	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE	812.567,71

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	ne di accertamenti e cancellazioni e degli impegni (-)	(+) rettifica per inserimento nell'Avanzo vincolato	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	e1	f = a+b-c-d+e
30200.02.0100101	PROVENTI DA ILLECITI AMMINISTRATIVI PER INFRAZIONE ART. 208 CDS			18.373,19	61.900,15	41.247,46				39.025,88
30200.02.0100002	PROVENTI DA AUTOVELOX ART. 142 CDS			102.357,36	50.406,06	34.576,41				118.187,01
30100.02.0090102	PROVENTI SERVIZIO PARCHEGGI		Spese finanziate da proventi parcheggi a pagamento su aree pubbliche:		76.527,74	64.084,53				12.443,21
		03011.03.0090128	SPESE PER GESTIONE PARCHEGGI A PAGAMENTO							
		03011.03.0090134	SPESE PER MIGLIORAMENTO PARCHEGGI							
			Salario accessorio personale:	203.800,00	54.595,07	37.609,22				220.785,85
		01111.01.0100107	PRODUTTIVITA' E RISORSE VARIABILI							0,00
		01111.01.0100109	CPDEL - PRODUTTIVITA' E RISORSE VARIABILI							0,00
		01111.02.0100101	IRAP PRODUTTIVITA' E RISORSE VARIABILI							0,00
	UTC per ammodernamento o efficienza Ente D.Lgs 50/2016	06022.02.0001	STRUMENTALE LABORATORIO URBANO G.LAN VIA GIANNONE FINANZ. DA REGIONE CON FONDI CIPE FSC 2007/2013	3.723,31				-447,60		4.170,91
30100.03.0100114	PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI NOVANTANOVE ANNI	12091.09.0100102	RIMBORSO CONCESSIONI CIMITERIALI	9.457,16	8.746,17	3.500,00				14.703,33
40400.01.0108	ALIENAZIONE TERRENI E RELITTI (10%)- DA POSPETTO RISORSE DESTINATE		spese		2.510,00				7.669,54	10.179,54
	oneri di urbanizzazione		finanziate da oneri di urbanizzazione		383.911,11	230.855,57	80.949,79		70.843,16	142.948,91
		01052.02.0100	STRAORDINARIA BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI FINANZ. CON OO.UU.					-378,69		378,69
Totale vincoli derivanti da legge				337.711,02	638.596,30	411.873,19	80.949,79	-447,60	78.512,70	562.823,33

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	e di accertamenti e cancellazioni e degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c		d	
	Piano di zona Putignano	12079.17.04	RISORSE PER PIANO SOCIALE DI	6.059,73					6.059,73
40200.05.0120	SCARFATE VIA NARDELLI FINAZ. CON POR PUGLIA MIS. 4.16			8.405,10					8.405,10
40200.01.0100108	ADEG. SCUOLA MEDIA "OLIVA" ABBAT. BARR. ARCHIT. - FONDI CIPE			63.567,00					63.567,00
40200.01.0100109	FINAZ. CON FONDI MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA RIQUALIF.			44.680,19					44.680,19
40200.05.0103	BORGHI RURALI C/DA TRITO PIS BAROCCO			13.896,32					13.896,32
40200.05.0159	FSR 2007-2013 MISURA 227 AZIONE 3) - DOMANDA AGEA 94751533186			475,60					475,60
40200.01.0188	RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA PERIFERIE AGORA' SICURE FINAZ. DALLO STATO	08012.02.0149	E SICUREZZA DELLE PERIFERIE - AGORA' SICURE FINAZ. DA AVANZO AMMINISTRAZIONE	80.000,00		20.997,42	18.934,87		40.067,71
20101.02.0089103	CONTRIBUTO " FORNITURA LIBRI DI TESTO"			5.200,62	12.291,72	11.420,00			6.072,34
		04021.04.0115	FORNITURA LIBRI DI TESTO FINANZ. DALLO STATO						
		04021.04.0117	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO						0,00
20101.02.0088110	ELIMINAZ. BARRIERE ARCHITETTONI CHE EDIFICI PRIVATI				720,53				720,53
20101.02.0100107	DI COSTITUZIONE E PROMOZIONE DEI DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO				27.375,00				27.375,00
		06022.02.0001	MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E STRUMENTALE LABORATORIO URBANO GLAN VIA GIANNONE FINANZ. DA REGIONE CON FONDI CIPE FSC 2007/2013					-1134,87	1.134,87
Totale vincoli derivanti da trasferimenti				222285	40387,25	32417,42	18934,87	-1134,87	212454,39

3) Vincoli derivanti da finanziamenti

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	ne di accertamenti e cancellazioni e degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
50400.07.0001	PRELIEVI DA DEPOSITI BANCARI TENUTI PRESSO CASSA DD.PP. PER MUTUI CONCESSI			37.239,99					37.239,99
60300.01.012	MUTUI CASSA DD.PP.:ACQUISTO IMMOBILE PER CUSTODIA E MANTENIMENTO CANI RANDAGI	09022.02.0103	ACQUISTO IMMOBILE PER CUSTODIA E MANTENIMENTO CANI RANDAGI DA MUTUO		180.000,00	179.950,00			50,00
Totale vincoli derivanti da finanziamenti				37.239,99	180.000,00	179.950,00			37.289,99

2.4.3) Quote destinate

La parte destinata agli investimenti, e' costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €81.135,10 così determinate:

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	e di accertamenti e cancellazioni e degli impegni (-)	(-) rettifica per inserimento nell'Avanzo Vincolato	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c		d		
50100.01.0001	QUOTE PARTECIPAZIONE "GAL VALLE"	09032.02.0108	IMPIANTO ELETTRICO ISOLA ECOLOGICA	265,00						265,00
50100.01.0001	ALIENAZIONE QUOTE PARTECIPAZIONE "GAL VALLE D'ITRIA"	05022.02.0159	ATTIVITA' CULTURALI: ACQUISTO BENI DUREVOLI	392,46						392,46
40400.01.0108	ALIENAZIONE TERRENI E RELITTI	50024.03.010103	QUOTA CAPITALE MUTUI PER ESTINZIONE ANTICIPATA - RIMBORSO	1.000,00	22.590,00				-1.000,00	22.590,00
40400.01.0109	ALIENAZIONE AREE PIP	10052.02.0100	MANUTENZIONE STRADE	6.165,79						6.165,79
	AVANZO DESTINATO NEL 2015	08022.02.0112	INTERV. RISANAMENTO ALLOGGI ERP C/DA MARANGI	6.876,30						6.876,30
	AVANZO DESTINATO NEL 2016	04022.02.0127	MANUTENZIONE STRAORDINARIO PROSPETTO SCUOLA EL. C/DAS. MARCO	4.513,58						4.513,58
	urbanizzazione / rettifica per inserimento nell'Avanzo Vincolato -proventi vincolati ai sensi dell'art.1 comma 460 della Legge			230.513,80		109.856,02	49.814,62		-70.843,16	0,00
		06012.02.0121	C.D.A.S. MARCO ADIACENTE EX SCUOLA FIN. AVANZO					-105,34		105,34
		05022.02.0156	COMP. RIQUALIF. MASSERIA FERRAGNANO - ORTO BOTANICO FIN. AVANZO AMMINISTRAZIONE					-2.632,48		2.632,48
		12092.02.0113	CIMITERO E STRADE ADIACENTI FINAZ. CON AVANZO					-12.407,65		12.407,65
		08012.02.0149	BAGNO PUBBLICO (DIURNO) PIAZZA MITRANO FINAZ. DA					-680,00		680,00
40200.01.0184	FINANZIAMENTO CON FONDI REGIONALI IN MATERIA EDILIZIA SCOLASTICA				24.506,50					24.506,50
Totale vincoli derivanti da trasferimenti				249.726,93	47.096,50	109.856,02	49.814,62	-15.825,47		81.135,10

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 2.390.489,53 così determinato:

		2018
Accertamenti di competenza	+	13.066.162,67
Impegni di competenza	-	10.740.201,35
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	449.228,97
Impegni confluiti nel FPV	-	694.798,03
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	310.097,27
		2.390.489,53

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2016	2017	2018	2018
				Previsioni	Rendiconto
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	€ 114.903,14	€ 109.665,61	€ 39.495,63	€ 191.663,96
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+	€ 9.182.222,25	€ 9.840.314,81	€ 9.107.170,80	€ 10.462.040,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-	€ 7.979.432,54	€ 7.800.594,60	€ 9.144.503,09	€ 8.323.344,85
DD) Fondo pluriennale vincolato	-	€ 109.665,61	€ 191.663,96	€ 198.653,54	€ 138.792,06
Fondo crediti dubbia esigibilita'				€ 578.976,66	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	€ 242.600,94	€ 232.691,25	€ 161.624,90	€ 155.624,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 0,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		€ 965.426,30	€ 1.725.030,61	-€ 159.461,56	€ 2.035.942,92
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	€ 192.290,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 70.426,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	€ 45.000,00	€ 134.750,99	€ 171.500,00	€ 165.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	€ 166.453,57	€ 16.875,72	€ 12.038,44	€ 16.377,12
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Equilibrio di parte corrente Somma finale O=G+H+I-L+M		€ 1.036.263,37	€ 1.842.905,88	€ 0,00	€ 2.255.492,43

		2016	2017	2018	2018
				Previsioni	Rendiconto
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	0,00	43.288,05	80.000,00	239.670,64
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	1.347.604,21	281.994,83	0,00	257.565,01
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+	565.588,59	565.533,62	7.617.400,00	1.286.448,67
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	45.000,00	134.750,99	171.500,00	165.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	0,00	0,00	0,00	10.924,84
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	421.003,11
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	166.453,57	16.875,72	12.038,44	16.377,12
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-	0,00	0,00	0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-	1.610.428,83	451.996,94	7.537.938,44	522.555,26
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-	281.994,83	257.565,01	0,00	556.005,97
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 -Trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		142.222,71	63.379,28	0,00	124.072,26

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	
Avanzo applicato per spese correnti	70.426,63
Avanzo applicato per spese in conto capitale	239.670,64
Totale avanzo applicato	310.097,27

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000 e riguarda: il Fondo rinnovi contrattuali Euro 27.616,79 finanziato con avanzo accantonato, il Fondo Produttività del Personale Euro 37.609,22 finanziato con avanzo vincolato da leggi e principi contabili, l'intervento di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie-Agora sicure Euro 80.000, finanziato con avanzo vincolato derivante da trasferimenti, la fornitura di libri di testo Euro 5.200,62 finanziato con avanzo vincolato derivante da trasferimenti, l'intervento di ripristino del muro di sostegno scarpata sottovilla di Euro 49.714,62 e l'intervento 1^ tratto circonvallazione debito fuori bilancio di Euro 109.856,02 finanziati con avanzo di amministrazione destinato ad investimenti.

3.4) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni per Euro 577.460,73 come si evince dall'allegato n.10-Rendiconto di gestione 2018-Verifica equilibri:

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		2.255.492,43
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	70.426,63
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni V	(-)	577.460,73
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		1.607.605,07

4) LE ENTRATE

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante: dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributarie, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo I Entrate tributarie	8.492.378,70	65	6.790.936,63	79,97
Titolo II Trasferimenti	276.806,68	2,12	240.710,82	86,96
Titolo III Entrate Extratributarie	1.692.855,39	12,96	1.264.800,57	74,71
Titolo IV -Entrate da trasf.c/capitale	433.517,61	3,32	433.517,61	100
Titolo V -Entrate da riduzione di attività finanziarie	431.927,95	3,31	190.924,84	100
Titolo VI -Assunzioni di mutui e prestiti	421.003,11	3,22	421.003,11	100
Titolo VII -Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0	0,00	0
Titolo IX-Entrate per conto terzi e partite di giro	1.317.673,23	10,08	1.288.269,21	97,77
Totale	13.066.162,67	100	10.871.165,90	639,41

La seguente tabella riporta il grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali

Descrizione	Previsioni definitive -competenza	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	% Incassi/accertamenti in c/competenza	Incassi in c/residui
Titolo I – Entrate tributarie	7.762.103,69	8.492.378,70	6.790.936,63	79,96	710.899,83
Titolo II – Trasferimenti correnti	263.689,91	276.806,68	240.710,80	86,95	33.624,01
Titolo III – Entrate extratributarie	1.747.592,98	1.692.855,39	1.264.800,57	74,71	197.121,78
Titolo IV – Entrate in conto capitale	8.118.036,33	433.517,61	433.517,61	100,00	193.294,37
Titolo V – Riduzione attività finanz.	431.927,95	431.927,95	190.924,84	44,20	19.979,03

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

4.1) Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO -Tipologie				
Tipologia 101-Imposte Tasse e Proventi assimilati	8.011.923,12	94,34	6.310.481,05	92,93
Tipologia 301-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	480.455,58	5,66	480.455,58	7,07
Totale TITOLI 1-Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	8.492.378,70	100,00	6.790.936,63	100,00

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 8.492.378,70.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	%	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria (IMU)	3.138.000,00	3.401.000,00	108,38	4.257.864,45	0,25
Imposta Publicita' e Diritti sulle Pubbliche Affissioni	36.000,00	36.000,00	100,00	44.945,75	0,25
TASI	3.000,00	10.707,42	356,91	11.701,08	0,09
Addizionale Comunale IRPEF	1.032.000,00	1.032.000,00	100,00	1.026.048,81	-0,01
TARI (Tributo comunale sui rifiuti)	2.612.500,00	2.801.934,24	107,25	2.671.223,27	-0,05
Fondi Perequativi da amministrazioni centrali	480.462,03	480.462,03	100,00	480.455,58	0,00
Totale	7.301.962,03	7.762.103,69	106,30	8.492.238,94	0,09

Entrate per recupero evasione tributaria:

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018	FCDE rendiconto 2018
Recupero evasione ICI/IMU	1.165.364,15	222.369,03	19,08	942.995,12	743.928,85	1.057.667,66
Recupero evasione TARSU/TARI/TASI	155.214,75	91.690,48	59,07	63.524,27	44.212,89	274.308,54
Recupero evasione COSAP	7.925,27	5.892,10	74,35	2.033,17	1.619,22	19.582,32
Recupero evasione altri tributi	7.675,17	7.307,24	95,21	367,93		
	1.336.179,34	327.258,85	24,49	1.008.920,49	789.760,96	1.351.558,52

4.2) I trasferimenti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^a delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO 2 - Tipologie				
Tipologia 101- Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	275.806,68	99,64	239.710,82	99,58
Tipologia 102- Trasferimenti correnti da Imprese	1.000,00	0,36	1.000,00	0,42
Totale TITOLO 2- Trasferimenti correnti	276.806,68	100,00	240.710,82	100,00

4.3) Le entrate extra-tributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo:

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO 3 -Tipologie				
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	994.435,83	58,74	787.313,26	62,25
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	371.985,77	21,97	251.463,20	19,88
Tipologia 300: Interessi attivi	3.765,42	0,22	3.765,42	0,30
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	96.000,87	5,67	96.000,87	7,59
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	226.667,50	13,39	126.257,82	9,98
Totale TITOLO 3-Entrate extratributarie	1.692.855,39	100,00	1.264.800,57	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive Euro 1.692.855,39.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. %Prev.Def./Acc
Proventi vendita di beni	160.000,00	160.000,00	161.735,18	0,01
Proventi vendita di servizi	546.137,51	546.137,51	504.055,71	-0,08
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	292.502,83	296.002,83	328.644,94	0,11
Sanzioni circolazione stradale	219.600,00	329.200,00	369.231,48	0,12
Altre sanzioni amministrative	200,00	200,00	2.754,29	12,77
Interessi attivi	2.220,00	2.220,00	3.765,42	0,70
Dividendo Farmacia Comunale	89.281,11	96.000,87	96.000,87	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	303.951,77	318.031,77	226.667,50	-0,29

4.4) Le entrate in conto capitale

Il Titolo 4^a rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^a e 6^a, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella:

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO 4 -Tipologie				
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	10.811,57	2,49	10.811,57	2,49
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	24.506,50	5,65	24.506,50	5,65
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	25.100,00	5,79	25.100,00	5,79
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	373.099,54	86,06	373.099,54	86,06
	433.517,61	100,00	433.517,61	100,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	353.277,79	376.352,04	373.099,54
Riscossione	349.035,79	374.764,04	373.099,54

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO 5 -Tipologie				
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	10.924,84	2,53	10.924,84	5,72
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	421.003,11	97,47	180.000,00	94,28
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	431.927,95	100,00	190.924,84	0,00

4.6) Le entrate da accensioni di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Si rileva che nel corso del 2018 sono stati assunti due prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti: il primo dell'importo di Euro 241.003,11 e' stato contratto per il completamento dell' asilo nido

comunale il secondo invece di Euro 180.000,00 per l'acquisto dell'immobile destinato a canile per rifugi e ricoveri cani vaganti.

Descrizione	Accertamenti competenza 2018	%	Incassi di competenza 2018	%
TITOLO 6 -Tipologie				
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	421.003,11	100,00	421.003,11	100,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	421.003,11	100,00	421.003,11	100,00

4.6.1 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

4.6.2 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

4.7) Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^a delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

4.8) Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

4.9) Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

Descrizione	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza 2018	%
Titolo 9-Tipologie				
Tipologia 100:Entrate per partita di giro	1.193.226,39	90,56	1.193.226,39	92,62
Tipologia 200:Entrate per conto terzi	124.446,84	9,44	95.042,82	7,38
Totale TITOLO 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	1.317.673,23	100,00	1.288.269,21	100,00

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	4.422.502,65
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	4.422.502,65

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	4.422.502,65
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	201.123,88
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	201.123,88

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €. 201.123,88.

DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Consistenza di cassa effettiva all'1.1.	222.121,30
A) Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa all'1.1.	-
C) Fondi vincolati all'1.1.	222.121,30
D) Incrementi per nuovi accrediti vincolati	-
E) Decrementi per pagamenti vincolati	20.997,42
G) Totale fondi vincolati in cassa al 31/12/2018	201.123,88
H) Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-
I) Consistenza di cassa effettiva al 31/12/2018	201.123,88

6) LE SPESE

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".
In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI		Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Titolo I	Spese correnti	8.323.344,85	77,50	6.954.117,06	83,55
Titolo II	Spese in c/capitale	522.555,26	4,87	441.948,62	84,57
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	421.003,11	3,92	421.003,11	100,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	155.624,90	1,45	155.624,90	100,00
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.317.673,23	12,27	1.074.587,72	81,55
Totale		10.740.201,35	100,00	9.047.281,41	449,68

6.1) Le spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1[^], all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2018.

TITOLO 1-MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.314.147,67	27,80	1.929.810,89	83,39
03-Ordine pubblico e sicurezza	628.807,13	7,55	524.656,08	83,44
04-Istruzione e diritto allo studio	746.902,02	8,97	551.924,85	73,90
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	105.092,57	1,26	38.438,96	36,58
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.670,00	0,21	15.932,02	90,16
07-Turismo	85.634,08	1,03	78.361,07	91,51
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.263,80	1,65	131.467,18	95,78
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	3.113.345,49	37,40	2.821.285,55	90,62
10-Trasporti e diritto alla mobilità	521.985,25	6,27	458.475,90	87,83
11-Soccorso civile	10.917,30	0,13	9.237,30	84,61
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	558.970,17	6,72	333.193,98	59,61
14-Sviluppo economico e competitività	69.716,69	0,84	61.333,28	87,98
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.368,11	0,06	0,00	100,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.524,57	0,09	0,00	100,00
20-Fondi e accantonamenti				
60-Anticipazioni finanziarie				
TOTALE	8.323.344,85	100,00	6.954.117,06	

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO I -MACROAGGREGATI		Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	1.958.568,07
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	146.489,64
103	Acquisto di beni e servizi	5.412.907,26
104	Trasferimenti correnti	601.508,40
107	Interessi passivi	48.227,10
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	85.438,83
110	Altre spese correnti	70.205,55
TOTALE		8.323.344,85

6.1.1) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 33 in data 24.02.2005.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 25, in data 13.03.2019, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31.12.2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A			
B	11	6	5
B3	17	6	11
C	31	19	12
D	23	11	12

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 46

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 42

In dipendenti in servizio al 31.12.2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio					
	A	B	B3	C	D
AA.GG		2	2	4	3
RAGIONERIA				2	2
TRIBUTI			1	2	
LL.PP.		3	1		2
URBANISTICA			1	1	1
DEMOGRAFICI		1	1	2	1
POLIZIA LOCALE				8	2

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 105.948,12;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 2.045.469,68.;

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010, D.L.95/2012, D.L.66/2014, L.228/2012

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9):vietate
- missioni (comma 12):-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e

per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N.228 DEL 24.12.2012

Il comma 141 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24/12/2012, secondo il quale negli anni 2013 e 2014 le Amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, esclusi gli acquisti destinati a uso scolastico e per i servizi dell'infanzia ai sensi dell'art. 18, comma 8-septies del D.L. n.69/2013

Con determinazione del responsabile del servizio finanziario si è provveduto ad effettuare la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili nel 2018 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

Art. 6 del D.L.78/2010 convertito in L.122/2010 e art. 15 del D.L. 66/2014	TIPOLOGIA SPESA	RENDICONTO 2009	% RID.	LIMITE SPESA	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018
Comma 7	Studi ed incarichi di consulenza	0,00	0,80	0,00	0,00	0,00
Comma 8	Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	6.156,24	0,80	1.231,25	1.200,00	1.195,20
Comma 9	Sponsorizzazioni	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00
Comma12	Missioni al netto missioni amministratori	5.544,33	0,50	2.772,17	1.000,00	590,36
Comma13	Formazione	6.385,89	0,50	3.192,95	3.000,00	2.710,00
	TIPOLOGIA SPESA	Rendiconto 2010-2011	%	Limite spesa	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018
ART. 1 C. 141	Mobili e arredi	4.471,26	0,20	894,25	0,00	0,00
Art.15 D.L. 66/14	Acquisto,manutenzione, noleggio esercizio autovetture acquisto buoni taxi	9.006,14	0,30	2.701,85	2.305,51	2.327,62
	TOTALE			10.792,47	7.705,51	6.823,18

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^a riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2-MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.290,14	3,12	6.732,66	41,33
03-Ordine pubblico e sicurezza	16.377,12	3,13	5.199,12	31,75
04-Istruzione e diritto allo studio	50.117,60	9,59	0,00	0,00
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	44.347,18	8,49	37.547,18	84,67
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.953,56	0,57	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.867,42	5,72	29.867,42	100,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	185.563,22	35,51	185.563,22	100,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	177.039,02	33,88	177.039,02	100,00
11-Soccorso civile	-	0,00	-	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	0,00	-	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	-	0,00	-	0,00
TOTALI	522.555,26	100,00	441.948,62	457,74

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 -MACROAGGREGATI	Anno 2018
Investimenti fissi lordi	520.574,85
Contributi agli investimenti	1.980,41
Altre spese in conto capitale	
Totale macroaggregato del Tit II-Spese in c/capitale	522.555,26

6.3) Le spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nella tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3-MACROAGGREGATI	Anno 2018
Acquisizione di attività finanziarie	0,00
Concessioni di crediti a breve termine	0,00
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	421.003,11
Totale macroaggregato del Tit III-Spese per incremento di attività finanziarie	421.003,11

6.4) Le spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 -MACROAGGREGATI	Anno 2018
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	155.624,90
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
Totale macroaggregati del titolo IV-Rimborsi di prestiti	155.624,90

6.5) La chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.6) Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7 -MACROAGGREGATI	Anno 2018
Uscite per partite di giro	1.193.226,39
Uscite per conto terzi	124.446,84
Totale macroaggregati del titolo VI-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.317.673,23

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale con delibera n.17 in data 28.03.2018 sono state approvate le tariffe dei servizi a domanda individuale per legge:mensa e trasporto scolastici.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura %, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate realizzata	% di copertura delle spese con le entrate prevista
MENSA	179.504,43	247.309,34	67.804,91	72,58%	68,54%
TRASPORTO SCOLASTICO	58.702,00	288.935,55	230.233,55	20,32%	23,47%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

La gestione dei residui si è chiusa con un saldo di Euro -26.027,90 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	3.187,38
Minori residui attivi riaccertati	-	123.254,45
Minori residui passivi riaccertati	+	94.039,17
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-26.027,90

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 in data 30.04.2019.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di Responsabili di P.O. una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi da riportare per € 5.309.404,10 e residui passivi da riportare per € 2.028.847,67.

I Responsabili di P.O. hanno riaccertato i residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio 2018 con le seguenti determinazioni:

1. Settore Affari Generali - Servizio Gestione Risorse Umane, determinazione n. 181 del 16.04.2019;
2. Settore Economico Finanziario, determinazione n. 182 del 16.04.2019
3. Settore Tributi e Fiscalità Locale, determinazione n. 184 del 16.04.2019
4. Settore Polizia Locale, determinazione n. 185 del 16.04.2019
5. Settore Servizi alle Persone, determinazione n. 188 del 16.04.2019
6. Settore Urbanistica, determinazione n. 189 del 16.04.2019
7. Settore Lavori Pubblici e Patrimonio, determinazione n.190 del 16.04.2019

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	2.634.103,20	I – Spese correnti	1.285.597,03
II – Trasferimenti correnti	73.624,01		
III – Entrate extra-tributarie	607.720,50		
IV – Entrate in c/capitale	715.708,72	II – Spese in c/capitale	201.469,75
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	36.076,18	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di prestiti	-	IV – Rimborso di prestiti	-
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	95.572,15	VII – Spese per servizi c/terzi	411.937,37
TOTALE	4.162.804,76	TOTALE	1.899.004,15

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	2.430.419,29	58%	345.730,44	18%
Residui riportati dalla competenza	1.732.385,47	42%	1.553.273,71	82%
TOTALE	4.162.804,76	100%	1.899.004,15	100%

Durante l'esercizio 2018:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.169.333,47;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.469.037,25;

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
RESIDUI ATTIVI	residui iniziali	residui riaccertati	scostamento
Titolo I	2.634.103,20	2557651,20	-76.452,00
Titolo II	73624,01	73624,01	-
Titolo III	607.720,50	610.907,88	3.187,38
Titolo IV	715.708,72	713020,19	-2.688,53
Titolo V	36.076,18	36076,18	-
Titolo VI	0,00	0,00	-
Titolo VII	0,00	0,00	-
Titolo IX	95.572,15	51458,23	-44.113,92
Totale Attivi	4.162.804,76	4.042.737,69	-120.067,07
RESIDUI PASSIVI	residui iniziali	residui riaccertati	scostamento
Titolo I	1285597,03	1236367,12	-49.229,91
Titolo II	201.469,75	200774,41	-695,34
Titolo III	0,00	0,00	-
Titolo IV	0,00	0,00	-
Titolo V	0,00	0,00	-
Titolo VII	411.937,37	367.823,45	-44.113,92
Totale Passivi	1.899.004,15	1.804.964,98	-94.039,17

Analisi anzianità dei residui							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I	27.107,99	0,00	169.251,73	852.339,58	798.052,07	1.701.442,07	3.548.193,44
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	36.095,86	76.095,86
Titolo III	62.526,28	33.966,96	46.014,27	82.302,87	188.975,72	428.054,82	841.840,92
Titolo IV	458.458,06	0,00	40.763,36	20.504,40	0,00	0,00	519.725,82
Titolo V	16.097,15	0,00	0,00	0,00	0,00	241.003,11	257.100,26
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	1.480,00	0,00	0,00	17.668,13	17.895,65	29.404,02	66.447,80
Totale Attivi	565.669,48	33.966,96	256.029,36	972.814,98	1.044.923,44	2.435.999,88	5.309.404,10
PASSIVI							
Titolo I	0,00	0,00	0,00	53.589,08	132.151,90	1.369.227,79	1.554.968,77
Titolo II	37.829,02	0,00	37.819,21	988,63	4.214,34	80.606,64	161.457,84
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Titolo VII	15.474,85	2.854,17	9,00	20.580,06	30.417,17	243.085,51	312.420,76
Totale Passivi	53.303,87	2.854,17	37.828,21	75.157,77	166.783,41	1.692.919,94	2.028.847,37

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato da riaccertamento ordinario risulta di importo complessivo di €. 694.798,03 ed è così determinato:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
	(a)	(b)	(x)	(y)	'(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	'(e)	'(f)	'(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO I	191.663,96	141.207,14	198,01	0,00	50.258,81	88.533,25	0,00	0,00	138.792,06
TITOLO II	257.565,01	118.419,77	17.339,03	0,00	121.806,21	434.199,76	0,00	0,00	556.005,97
TOTALE	449.228,97	259.626,91	17.537,04	0,00	172.065,02	522.733,01	0,00	0,00	694.798,03

	Accertamenti reimputati		Impegni reimputati
Titolo 1		Titolo 1	94.033,46
Titolo 2	2.717,58	Titolo 2	935.987,69
Titolo 3		Titolo 3	
Titolo 4	471.677,96	Titolo 4	
Titolo 5		Titolo 5	
Titolo 6			
Titolo 7			
TOTALE	474.395,54	TOTALE	1.030.021,15

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1^) 2016	7.733.957,50
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2016	191.086,59
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2016	1.257.178,16
A) TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI RENDICONTO 2016	9.182.222,25
B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	918.222,23
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	0,00
C) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	48.227,10
D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile (f=b-c+d+e)	869.995,13

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL			
Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	0,77%	0,79%	0,53%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.606.739,41	1.357.301,10	1.124.609,95
Nuovi prestiti (+)			421.003,11
Prestiti rimborsati (-)	242.600,94	232.691,25	155.624,90
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare	-6.837,37		
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.357.301,10	1.124.609,85	1.389.988,16
Numero abitanti al 31.12	14.156	14.195	14.192
Debito medio per abitante	95,88	79,23	97,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	70.580,70	59.077,85	48.227,10
Quota capitale	242.600,94	232.691,25	155.624,90
TOTALE	313.181,64	291.769,10	203.852,00

10.1) SUSSITENZA DEI PRESUPPOSTI PER ACQUISTO IMMOBILI

Nel corso dell' anno 2018 in data 17.12.2018 si 'e' proceduto all' acquisto di un immobile destinato al canile sanitario comunale dell' importo complessivo di Euro 180.000,00 mediante il rispetto dei presrizioni di cui all' art.1 comma 138 della Legge 228 del 24.12.2012.

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal precedente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Il risultato della gestione risulta così determinato:

CONTO ECONOMICO	2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	8.022.734,69	7.569.289,94
Proventi da fondi perequativi	480.455,58	481.320,85
Proventi da trasferimenti e contributi	645.181,47	589.648,60
Proventi da trasferimenti correnti	276.806,68	240.002,35
Quota annuale di contributi agli investimenti	343.868,29	349.646,25
Contributi agli investimenti	24.506,50	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	936.393,14	1.020.648,55
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	315.139,25	397.117,33
Ricavi della vendita di beni	147.031,94	174.439,52
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	474.221,95	449.091,70
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.(+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	564.021,46	368.874,93
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	10.648.786,34	10.029.782,87
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	91.934,27	84.498,80
Prestazioni di servizi	5.255.637,40	4.797.972,42
Utilizzo beni di terzi	32.024,56	29.937,86
Trasferimenti e contributi	603.488,81	588.683,54
Trasferimenti correnti	601.508,40	586.637,25
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	1.980,41	2.046,29
Personale	1.955.513,12	1.847.286,79
Ammortamenti e svalutazioni	2.364.383,81	1.359.670,83
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	8.079,34	7.723,04
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.418.886,59	506.946,99
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
Svalutazione dei crediti	937.417,88	845.000,80
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	7.984,97	10.582,32
Accantonamenti per rischi	38.997,63	252.286,25
Altri accantonamenti	17.207,32	26.201,74
Oneri diversi di gestione	117.840,91	156.499,81
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.485.012,80	9.153.620,36
DIFFERENZA (A-B)	163.773,54	876.162,51

CONTO ECONOMICO	2018	2017
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<u>Proventi finanziari</u>		
Proventi da partecipazioni	96.000,87	93.162,72
<i>da societa' controllate</i>	96.000,87	93.162,72
<i>da societa' partecipate</i>	0,00	0,00
<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	3.765,42	9.384,03
Totale proventi finanziari	99.766,29	102.546,75
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi ed altri oneri finanziari	48.227,10	59.077,85
Interessi passivi	48.227,10	59.077,85
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	48.227,10	59.077,85
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	51.539,19	43.468,90
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
C) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	315.378,09	334.963,00
Proventi da permessi di costruire	226.794,18	134.750,99
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	52.559,07	196.584,09
Plusvalenze patrimoniali	25.100,00	3.627,92
Altri proventi straordinari	10.924,84	0,00
Totale proventi straordinari	315.378,09	334.963,00
Oneri straordinari	6.857,37	97.131,57
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell' attivo</i>	6.857,37	33.046,37
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	64.065,08
Totale oneri straordinari	6.857,37	97.131,57
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	308.520,72	237.831,43
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	523.833,45	1.157.462,84
Imposte	133.303,30	124.852,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	390.530,15	1.032.610,47

Il saldo positivo di euro 163.773,54 derivante dalla gestione ordinaria, nasce dal confronto dei proventi che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo di euro 51.539,19.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati.

Il saldo positivo di euro 308.520,72 della gestione straordinaria mostra un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri aventi questa natura.

Il risultato economico d'esercizio, al netto delle imposte di euro 133.303,30 mostra un utile di euro 390.530,15 e determina un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

Componenti positivi della gestione.(A)

Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce prevalentemente quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2018 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi. La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2018 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

I trasferimenti in conto capitale:

-la *Quota annuale di contributi agli investimenti* rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente e destinati ad investimenti.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici. La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi.

Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate Tipologia 100.

Altri ricavi e proventi diversi. Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Componenti negativi della gestione.(B)

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce si collega alle spese registrate al Titolo I- p.fin -1.03.01 del bilancio finanziario e corrisponde alle liquidazioni di spese per acquisto beni effettuati nel 2018, integrate fino al raggiungimento del valore dell'impegno, al fine di considerare pienamente la

competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano corrispondenza con gli impegni finanziari.

Prestazioni di servizi. Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi. La voce si collega alle spese registrate al Titolo I -p.fin- 1.03.02 del bilancio finanziario. Corrisponde alle liquidazioni di spese per prestazioni di servizi acquisiti nel 2017, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo.

Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo.

Trasferimenti e contributi. Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria nel Titolo 1 macro 04.

Personale. Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali. Per gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. Corrisponde all'incremento di FCDE pari ad euro 937.417,88 risultante nel rendiconto finanziario dell'anno 2018 secondo le istruzioni fornite dal principio contabile allegato n. 4/3 al punto 6.2 b1.

+Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce Euro 1.960.072,61;

-gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti Euro 76.452,00 (Titolo I Tipologia 101);

+l'importo definitivamente accantonato in sede di rendiconto per il Fondo crediti di dubbia esigibilità Euro 937.417,88.

=Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 31.12.2018 2.821.038,49.

Accantonamento per rischi.

Nell'esercizio 2018 si è proceduto ad un accantonamento pari ad euro 38.997,63 corrispondente all'incremento del Fondo rischi contenzioso e Fondo perdite società partecipate. L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione. E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Proventi ed oneri finanziari.(C)

Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende utili e dividendi dei proventi da partecipazioni della Farmacia Comunale per Euro 96.000,87.

Altri proventi finanziari. Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento.

Interessi passivi. Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento (CassaDDPP).

Proventi ed oneri straordinari.(E)

Proventi straordinari: comprende la quota dei proventi da permessi di costruire che finanzia la spesa corrente.

Insussistenze del passivo. per Euro 49.229,91 derivano da differenze negative nel valore dei debiti emerse in sede di riaccertamento finanziario dei residui passivi (eliminazione di residui passivi titolo I);

Altre sopravvenienze attive: i proventi di competenza economica di esercizi precedenti trovano allocazione in questa voce: si tratta di rimborsi per imposte indirette Euro 141,78 e una maggiore entrata su residuo attivo Euro 3.187,38.

Plusvalenze patrimoniali: Euro 25.100,00 proventi rilevati da alienazioni di importo maggiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale.

Altri proventi straordinari: si tratta di una riscossione di polizza fidujussoria Euro 10.924,84.

Sopravvenienze passive: questa voce per Euro 6.857,37 comprende i rimborsi di imposte e tasse correnti.

Imposte: sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti all'imposta IRAP. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 al D.Lgs. 23/6/2011, n. 118, e successive modificazioni;

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali

- I costi capitalizzabili

Costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato; si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione, al costo di acquisto o produzione, ovvero quelli previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali".

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si avvale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

- Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

- Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà a piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutati al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Titoli: a seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri del costo o di mercato. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

Attivo circolante

Rimanenze di Magazzino

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Risultano giacenze di magazzino per l'Ente alla data del 31.12.2018 valutate al prezzo di acquisto.

Rimanenze	9.265,10
Totale rimanenze	9.265,10

Crediti

a) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

b) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente

Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

Le predette voci sono al netto del del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni al 31.12.2018.

Le disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;
- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Si analizza lo schema dello stato patrimoniale al 31/12/2018:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I-Immobilizzazioni immateriali</i>	11.436,48	17.734,31
<i>II-III-Immobilizzazioni materiali</i>	48.042.069,69	48.942.858,28
<i>IV-Immobilizzazioni Finanziarie</i>	102.900,60	102.900,60
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	48.156.406,77	49.063.493,19
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I-Rimanenze</i>	9.265,10	17.250,07
<i>II-Crediti</i>	2.090.123,91	1.873.250,28
<i>III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
<i>IV-Disponibilità liquide</i>	4.820.744,35	3.469.985,92
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.920.133,36	5.360.486,27
D) RATEI E RISCOINTI	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	55.076.540,13	54.423.979,46

	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO	33.074.304,05	32.537.468,54
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.344.447,82	1.315.859,66
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	3.418.835,73	3.023.614,00
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	17.238.952,53	17.547.037,26
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	55.076.540,13	54.423.979,46
CONTI D'ORDINE	91.315,88	152.168,33

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto previsto dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio/esercizi successivi.

Non si rilevano ratei e risconti attivi al 31.12.2018.

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i principi applicati concernenti la contabilità economico patrimoniale degli Enti pubblici.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, hanno rappresentato il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, lo stesso dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

In applicazione del principio contabile il fondo di riserva indisponibile e' stato ridotto al 31/12 per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio di Euro 920.174,65 attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento, e la riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e' stata adeguata nell'esercizio per Euro 243.091,62 per acquisizione di nuovi beni.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, hanno rappresentato il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, lo stesso dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

Gli elementi patrimoniali passivi

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

I principi contabili applicati alla contabilità economico patrimoniale dell'Ente pubblico prevedono fra i Fondi Rischi ed Oneri:

Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 CC, quali ad esempio:

1. i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
2. i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
3. i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

Fondo manutenzione ciclica

Tale fondo è utilizzato per lo stanziamento fra i vari esercizi, secondo il principio della competenza, delle spese di manutenzione ordinaria che sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, vengono svolte periodicamente dopo un certo periodo di tempo prestabilito.

Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

Il fondo per il 2018 e' pari a Euro 1.373,33.

Fondo rinnovi contrattuali

Il fondo al 31.12.2018 risulta pari a Euro 19.041,10.

Altri Fondi

La voce Altri fondi è il risultato dell'accantonamento della quota di competenza dell'indennità di fine mandato del Sindaco, dello stanziamento per "passività potenziali" e per rischio contenzioso relativo a situazioni già esistenti il cui esito è pendente poiché di risoluzione futura.

La voce al 31.12.2018 risulta essere pari a Euro 1.324.033,39.

Trattamento di Fine Rapporto

Non sono presenti dati sia nel conto del patrimonio che nello stato patrimoniale passivo riclassificato.

Debiti

Debiti da finanziamento

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Nel corso del 2018 sono stati contratti due mutui con la Cassa DD.PP. per l'acquisto del canile per rifugio cani randagi e per il completamento dell' asilo nido comunale.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti distinti in debiti tributari, contributivi, e verso il personale.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Per la sezione in esame sono intercorse variazioni relativamente alla retribuzione di risultato e produttività, nonché ai contributi agli investimenti.

Conti d'ordine

Gli impegni di cui al punto 1) dei conti d'ordine sono rappresentativi degli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziaria sono transitati nel fondo pluriennale vincolato al netto del salario accessorio.

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di €. 25.381.781,78.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 2.038.000,00

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ 240,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 192,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 258,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	€ 18,00
Entrate finali	+	€ 11.328,00
Spese finali	-	€ 9.962,00
Saldo entrate/ spese	A	€ 2.038,00
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 2.038,00
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ 0,00
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RICONTRIO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	
			Barrare la condizione che ricorre
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

L'Ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con delibera di consiglio Comunale n.85 del 28.12.2018 l'Ente ha provveduto entro il 31.12.2018, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni dirette non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 11.04.2019;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data 11.04.2019.

14.2) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTAT A (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
FARMACIA COMUNALE DI LOCOROTONDO	51,00%	CONTROLLATA	NO	www.comune.locorotondo.ba.it
G.A.L. VALLE D'ITIA S.C.AR.L	4,80%	PARTECIPATA	NO	www.comune.locorotondo.ba.it

14.3) Verifica debiti/crediti reciproci

L'art.11 comma 6 lett.j del D.Lgs 118/2011 richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'esito di tale verifica e' riportato nella seguente tabella:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito	debito	diff.	debito	credito	diff.	Note
	del	della		del	della		
	Comune v/società	società v/Comune		Comune v/società	società v/Comune		
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
GAL VALLE D'ITRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1) e 2)
FARMACIA COMUNALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1) e 2)
Note:							
1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente							
2) asseverata dal collegio Revisori del Comune							
3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione							
4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento							

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di € 160.630,59, così distinto:

	2018
Descrizione del debito	
Articolo 194 TUEL	
-lettera a)-sentenze esecutive	21.693,94
-lettera b)-copertura disavanzi	
-lettera c)-ricapitalizzazioni	
-lettera d)-procedure espropriative/occupazioni di urgenza	
-lettera e)-acquisti beni e servizi senza impegno di spesa	138.936,65
	160.630,59